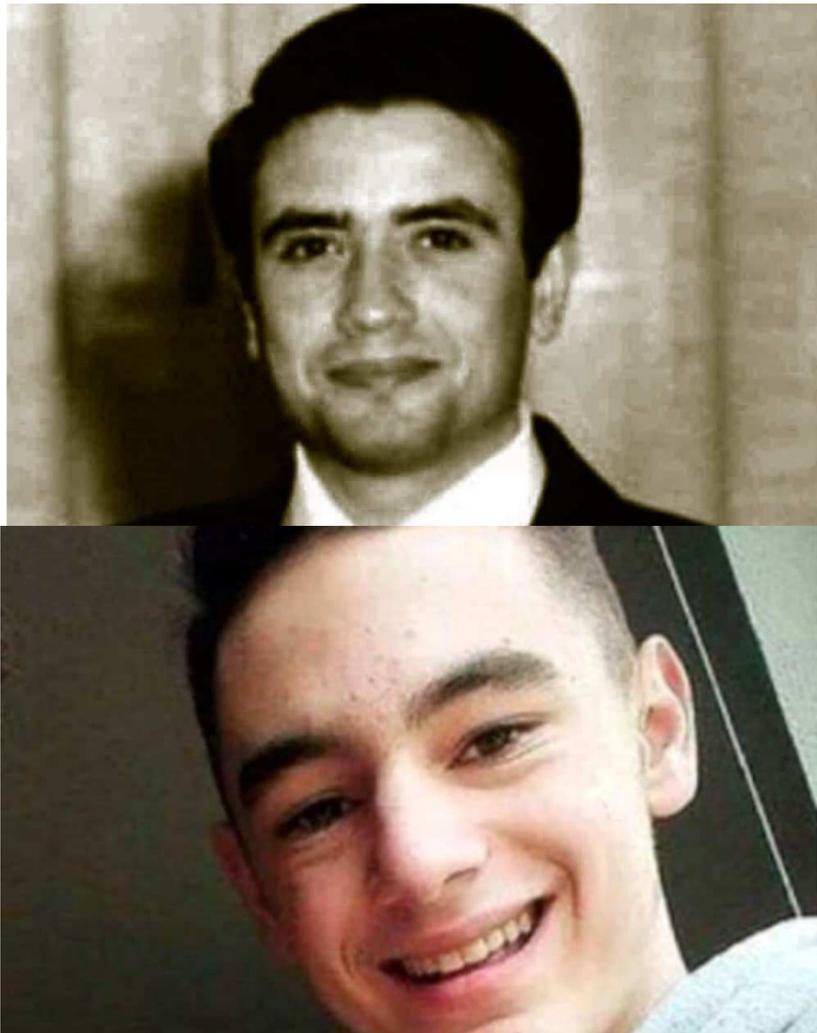




# la **COMUNITA'** in **cammino**

Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 3 • \* numero 20 - 2021

## **Dare la vita**



*Due giovani storie che ci hanno raggiunto in questi ultimi giorni e unite dal messaggio pasquale risuonato a più non posso in questo tempo: dare la vita! Come Gesù: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici". La prima testimonianza è del giovane magistrato di Agrigento, Rosario Livatino, beatificato domenica scorsa. Costituzione della Repubblica e Vangelo. Ogni mattina, prima di entrare in tribunale ad Agrigento, andava a pregare nella vicina chiesa di San Giuseppe. Sul comodino teneva la Bibbia, piena di appunti, e il Rosario, così come sulla scrivania in Tribunale accanto ai Codici. Fede e Giustizia. Con la maiuscola, come scriveva lui. Il 21 settembre 1990, come tutte le mattine, stava raggiungendo il tribunale da Canicattì, dove viveva coi genitori. Sul viadotto della*

*statale 640 viene affiancato da una moto e una Fiat Punto che lo bloccano. Dopo i primi colpi, tenta di fuggire nella scarpata ma uno dei killer della Stidda lo raggiunge e lo finisce. Ben sette colpi, l'ultimo sul volto come a dire: «Devi tacere per sempre». Durante il processo penale emerse che il capo provinciale di "Cosa nostra" Giuseppe Di Caro, che abitava nello stesso stabile di Livatino, lo definiva con spregio "santocchio" per la sua frequentazione della Chiesa. Dai persecutori era ritenuto inviccinabile, irriducibile a tentativi di corruzione proprio a motivo del suo essere cattolico praticante. E inizialmente avrebbero voluto ucciderlo proprio davanti alla chiesa dove andava a pregare.*

*L'altra testimonianza è vicina a noi, dei nostri giorni, e nella nostra Regione: Mirko Farci, 19 anni, di Tortolì, morto per difendere la mamma dall'ennesima aggressione del suo ex compagno. Lo ha fatto senza pensarci troppo, proteggendo dalla furia della gelosia e della violenza il grembo che le ha fatto dono della vita. Sto chiedendo ai ragazzi che incontro a scuola e in parrocchia se anche loro avrebbero fatto lo stesso: oggi come alla loro età, rispondo e avrei risposto, senza esitazione, che sono e sarei pronto a tutto pur di proteggere i miei affetti più cari e anche chiunque. Noto, purtroppo, anche solo a livello di iniziale titubanza, e non per tutti, un po' di esitazione nella risposta...! Lo confesso: non me lo sarei aspettato, ma forse fa parte di quel silenzio che, al giorno d'oggi, abbiamo imposto alla Pasqua di Cristo e che, fra le altre cose, lancia l'Amore al dono di sé fino a dare la vita; senza se e senza ma.*

Don Emanuele

# DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 16 - 23 maggio 2021  
Settima Settimana del Tempo Pasquale e Terza del Salterio  
SANTE MESSE E AVVISI

<b>Domenica 16 maggio</b> <b>B</b> <b>ASCENSIONE (s)</b> <b>SETTIMA DI PASQUA</b> At 1,1-11; Sal 46;Ef 4,1-13;Mc 16,15-20 <i>Ascende il Signore tra canti di gioia .</i>	Ore 07.30 - Luigi e Carmela Ore 09.30 - Amedeo e Salvatore Ore 11.30 - Angela  Ore 19.00 - Salvatore e Pierpaolo
<b>Lunedì 17 maggio</b> <b>Beata Antonia Mesina (m)</b> At 19,1-8; Sal 67 (68); Gv 16,29-33 <i>Regni della terra, cantate a Dio .</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale  Ore 17.00 - Anna - <i>trigesimo</i> Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Efisio e Barbara
<b>Martedì 18 maggio</b> At 20,17-27; Sal 67 (68); Gv 17,1-11a <i>Regni della terra, cantate a Dio .</i>	Ore 07.30 - Francesco e Porfiria  Ore 17.00 - Toni – <i>trigesimo</i> – e Nuccia Ore 18.00 - <i>Preghiera del Rosario guidata dal gruppo mariano</i> Ore 19.00 - Maria Rita
<b>Mercoledì 19 maggio</b> At 20,28-38; Sal 67 (68); Gv 17,11b-19 <i>Regni della terra, cantate a Dio .</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale  Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Salvatore
<b>Giovedì 20 maggio</b> <b>S. Bernardino da Siena (mf)</b> At 22,30;23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26 <i>Proteggimi o Dio, in te mi rifugio.</i>	Ore 07.30 - Annamaria e Clara  Ore 18.00 - <i>Celebrazione solenne del Rosario</i> Ore 19.00 - Eugenia
<b>Venerdì 21 maggio</b> <b>Beati 7 Martiri Trappisti di Tibhirine</b> At 25,13-21; Sal 102 ; Gv 21,15-19 <i>Il Signore ha posto il suo trono nei cieli .</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale  Ore 16.00 - 19.00 <i>Adorazione Eucaristica</i> Ore 19.00 - Eriberto
<b>Sabato 22 maggio</b> <b>S. Rita da Cascia (mf)</b> At 28,16-20.30,31; Sal 10; Gv 21,20-25 <i>Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.</i>	Ore 12.00 - <i>Matrimonio</i> Francesca e Erminio Ore 16,00 - Nino – <i>trigesimo</i> Ore 17.00 - In onore di santa Rita Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Maria Teresa
<b>Domenica 23 maggio</b> <b>B</b> <b>PENTECOSTE (s)</b> At 2,1-11; Sal 103;Gal 5,16-25; Gv 15,26-27;16,12-15 <i>Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Per le anime del Purgatorio Ore 11.30 - Maria Fatima  Ore 19.00 - Ignazio

***“Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!”***



# LA PAROLA DEL

**PAPA FRANCESCO**

**Catechesi sulla preghiera del 12 maggio 2021 - 33. Il combattimento della preghiera**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Sono contento di riprendere questo incontro faccia a faccia, perché vi dico una cosa: non è bello parlare davanti al niente, a una telecamera. Non è bello. E adesso, dopo tanti mesi, grazie al coraggio di monsignor Sapienza - che ha detto: “No, la facciamo lì” – siamo qui riuniti. E bravo monsignor Sapienza! E trovare la gente, e trovare voi, ognuno con la propria storia, gente che viene da tutte le parti, dall’Italia, dagli Stati Uniti, dalla Colombia, poi quella piccola équipe di calcio di quattro fratellini svizzeri – credo – che sono lì ... quattro. Manca la sorellina, speriamo che arrivi ... E vedere ognuno di voi a me fa piacere, perché siamo tutti fratelli nel Signore e guardarci ci aiuta a pregare l’uno per l’altro. Anche la gente che è lontana ma sempre si fa vicino. L’immancabile sœur Geneviève che viene da Lunapark, gente che lavora: sono tanti e sono qui tutti. Grazie per la vostra presenza e la vostra visita. Portate il messaggio del Papa a tutti. Il messaggio del Papa è che io prego per tutti, e chiedo di pregare per me uniti nella preghiera.

E parlando della preghiera, la preghiera cristiana, come tutta la vita cristiana, non è una “passeggiata”. Nessuno dei grandi oranti che incontriamo nella Bibbia e nella storia della Chiesa ha avuto una preghiera “comoda”. Sì, si può pregare come i pappagalli – bla, bla, bla, bla, bla – ma questa non è preghiera. La preghiera certamente dona una grande pace, ma attraverso un combattimento interiore, a volte duro, che può accompagnare periodi anche lunghi della vita. Pregare non è una cosa facile e per questo noi scappiamo dalla preghiera. Ogni volta che vogliamo farlo, subito ci vengono in mente tante altre attività, che in quel momento appaiono più importanti e più urgenti. Questo succede anche a me: vado a pregare un po’ ... E no, devo fare questo e l’altro ... Noi fuggiamo dalla preghiera, non so perché, ma è così. Quasi sempre, dopo aver rimandato la preghiera, ci accorgiamo che quelle cose non erano affatto essenziali, e che magari abbiamo sprecato del tempo. Il Nemico ci inganna così.

Tutti gli uomini e le donne di Dio riferiscono non solamente la gioia della preghiera, ma anche il fastidio e la fatica che essa può procurare: in qualche momento è una dura lotta tenere fede ai tempi e ai modi della preghiera. Qualche santo l’ha portata avanti per anni senza provarne alcun gusto, senza percepirne l’utilità. Il silenzio, la preghiera, la concentrazione sono esercizi difficili, e qualche volta la natura umana si ribella. Preferiremmo stare in qualsiasi altra parte del mondo, ma non lì, su quella panca della chiesa a pregare. Chi vuole pregare deve ricordarsi che la fede non è facile, e qualche volta procede in un’oscurità quasi totale, senza punti di riferimento. Ci sono momenti della vita di fede che sono oscuri e per questo qualche Santo li chiama: “La notte oscura”, perché non si sente nulla. Ma io continuo a pregare.

Il *Catechismo* elenca una lunga serie di nemici della preghiera, quelli che rendono difficile pregare, che mettono delle difficoltà. (cfr [nn. 2726-2728](#)). Qualcuno dubita che essa possa raggiungere veramente l’Onnipotente: ma perché Dio sta in silenzio? Se Dio è Onnipotente, potrebbe dire due parole e finire la storia. Davanti all’inafferrabilità del divino, altri sospettano che la preghiera sia una mera operazione psicologica; qualcosa che magari è utile, ma non vera né necessaria: e si potrebbe addirittura essere praticanti senza essere credenti. E così via, tante spiegazioni.

I nemici peggiori della preghiera sono però dentro di noi. Il *Catechismo* li chiama così: «Scoraggiamento dinanzi alle nostre aridità, tristezza di non dare tutto al Signore, poiché abbiamo “molti beni”, delusione per non essere esauditi secondo la nostra volontà, ferimento del nostro orgoglio che si ostina sulla nostra indegnità di peccatori, allergia alla gratuità della preghiera» ([n. 2728](#)). Si tratta chiaramente di un elenco sommario, che potrebbe essere allungato.

Cosa fare nel tempo della tentazione, quando tutto sembra vacillare? Se perlustriamo la storia della spiritualità, notiamo subito come i maestri dell’anima avessero ben chiara la situazione che abbiamo descritto. Per superarla, ognuno di essi ha offerto qualche contributo: una parola di sapienza, oppure un suggerimento per affrontare i tempi irti di difficoltà. Non si tratta di teorie elaborate a tavolino, no, quanto di consigli nati dall’esperienza, che mostrano l’importanza di resistere e di perseverare nella preghiera.

Sarebbe interessante passare in rassegna almeno alcuni di questi consigli, perché ciascuno merita di essere approfondito. Ad esempio, gli *Esercizi spirituali* di Sant’Ignazio di Loyola sono un libretto di grande sapienza, che insegna a mettere ordine nella propria vita. Fa capire che la vocazione cristiana è militanza, è decisione di stare sotto la bandiera di Gesù Cristo e non sotto quella del diavolo, cercando di fare il bene anche quando ciò diventa difficile.

Nei tempi di prova è bene ricordarsi che non siamo soli, che qualcuno veglia al nostro fianco e ci protegge. Anche Sant’Antonio abate, il fondatore del monachesimo cristiano, in Egitto, affrontò momenti terribili, in cui la preghiera si trasformava in dura lotta. Il suo biografo Sant’Atanasio, Vescovo di Alessandria, narra che uno degli episodi peggiori capitò al Santo eremita intorno ai trentacinque anni, età di mezzo che per molti comporta una crisi. Antonio fu turbato da quella prova, ma resistette. Quando finalmente tornò il sereno, si rivolse al suo Signore con un tono quasi di rimprovero: «Dov’eri? Perché non sei venuto subito a porre fine alle mie sofferenze?». E Gesù rispose: «Antonio, io ero là. Ma aspettavo di vederti combattere» (*Vita di Antonio*, 10). Combattere nella preghiera. E tante volte la preghiera è un combattimento. Mi viene alla memoria una cosa che ho vissuto da vicino, quando ero nell’altra diocesi. C’era una coppia che aveva una figlia di nove anni, con una malattia che i medici non sapevano cosa fosse. E alla fine, in ospedale, il medico disse alla mamma: “Signora, chiami suo marito”. E il marito era a lavoro; erano operai, lavoravano tutti i giorni. E disse al padre: “La bambina non passa la notte. È un’infezione, non possiamo fare nulla”. Quell’uomo, forse non andava tutte le domeniche a Messa, ma aveva una fede grande. Uscì piangendo, lasciò la moglie lì con la bambina nell’ospedale, prese il treno e fece i settanta chilometri di distanza verso la Basilica della Madonna di Luján, la Patrona dell’Argentina. E lì - la basilica era già chiusa, erano quasi le dieci di notte, di sera – lui si aggrappò alle grate della Basilica e tutta la notte pregando la Madonna, combattendo per la salute della figlia. Questa non è una fantasia; l’ho visto io! L’ho vissuto io. Combattendo quell’uomo lì. Alla fine, alle sei del mattino, si aprì la chiesa e lui entrò a salutare la Madonna: tutta la notte a “combattere”, e poi tornò a casa. Quando arrivò, cercò la moglie, ma non la trovò e pensò: “Se ne è andata. No, la Madonna non può farmi questo”. Poi la trovò, sorridente che diceva: “Ma non so cosa è successo; i medici dicono che è cambiato così e che adesso è guarita”. Quell’uomo lottando con la preghiera ha avuto la grazia della Madonna. La Madonna lo ha ascoltato. E questo l’ho visto io: la preghiera fa dei miracoli, perché la preghiera va proprio al centro della tenerezza di Dio che ci ama come un padre. E quando non ci fa la grazia, ce ne farà un’altra che poi vedremo con il tempo. Ma sempre occorre il combattimento nella preghiera per chiedere la grazia. Sì, delle volte noi chiediamo una grazia di cui abbiamo bisogno, ma la chiediamo così, senza voglia, senza combattere, ma non si chiedono così le cose serie. La preghiera è un combattimento e il Signore sempre è con noi.

Se in un momento di cecità non riusciamo a scorgere la sua presenza, ci riusciremo in futuro. Capiterà anche a noi di ripetere la stessa frase che disse un giorno il patriarca Giacobbe: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo» (*Gen 28,16*). Alla fine della nostra vita, volgendo all’indietro lo sguardo, anche noi potremo dire: “Pensavo di essere solo, ma no, non lo ero: Gesù era con me”. Tutti potremo dire questo.

**NOTIZIE IN BREVE**  
*dalla Comunità Parrocchiale*  
*Madonna della Strada*

**NB.** Anche quest'anno, l'emergenza sanitaria non ci permette di poter celebrare il Rosario nelle piazze del nostro quartiere nel mese di Maggio. Abbiamo, però, la possibilità di incontrarci nella nostra chiesa parrocchiale per caratterizzare il mese dedicato a Maria con la recita del Rosario. Lo faremo quotidianamente, alle 18.15 e, **il giovedì alle ore 18.00** con una celebrazione solenne e animata del Rosario, coinvolgendo volta per volta alcune realtà della nostra diocesi e parrocchia. Ho invitato, per animare il Rosario del giovedì e la Messa a seguire:

- 20 maggio: i missionari saveriani con un Rosario dedicato all'annuncio del Vangelo in tutto il mondo;
- 27 maggio: i ragazzi e i genitori del gruppo della Prima Comunione.

Il 31 Maggio, festa della Visitazione di Maria ad Elisabetta, senza la processione mariana per le vie del quartiere, ci sarà comunque un importante e significativo momento di celebrazione e di affidamento alla nostra Patrona di tutto il quartiere.

**Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634.**

**Puoi seguirci su [www.madonnadellastrada.it](http://www.madonnadellastrada.it) e contattarci all'indirizzo [madonnadellastrada@libero.it](mailto:madonnadellastrada@libero.it)**

**I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:**

**tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;**

**il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;**

**il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;**

**la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.**

---

*ed. la COMUNITA' in cammino © 2019 - ad uso privato della Parrocchia  
Madonna della Strada - Cagliari - Stampato in proprio*

# *me*se di *Mag*gio 2021

***Ogni giorno, nella chiesa parrocchiale***

***Ore 18.15 Preghiera del Santo Rosario***

***ogni Giovedì, ore 18.00***

***nella chiesa parrocchiale***

## ***Celebrazione solenne del santo Rosario***

*6 maggio: don Elenio, cappellano dell'Ospedale SS. Trinità;*

*13 maggio: l'equipe della Pastorale Vocazionale diocesana;*

*20 maggio: i missionari saveriani;*

*27 maggio: i ragazzi e i genitori*

*del gruppo della Prima Comunione.*

***e ore 19.00***

***Santa Messa***

***Lunedì, 31 maggio 2021***

***chiesa parrocchiale***

***Ore 18.00 Preghiera del Rosario***

***Ore 19.00 Santa Messa***